

In vista dell'imminente congresso nazionale

I sindacati in Urss: un ampio dibattito con severe critiche

Durissima requisitoria del segretario del PCUS dell'Azerbaijan contro «deficienze, insensibilità, malcostume» nel sindacato di quella repubblica

Dalla nostra redazione

MOSCA — Lunedì 14 marzo si aprirà a Mosca il 16. congresso dei sindacati della URSS. Incontrando il segretario del PCUS, Breznev, che dovrebbe affrontare, in particolare, i temi della situazione interna del paese con riferimento al sindacato (nuovi compiti, ampliamento delle sue strutture) e cioè sul tema...

Danni alle macchine o della «sicurezza sul lavoro». L'esempio dell'azienda tessile «Lenin» di Baku — afferma il segretario — illustra la tremata addetti il 70 per cento sono donne. Ebbene, qui, in una fabbrica che dovrebbe essere un modello di rispetto a un modo di lavorare, si assiste a una situazione che non rispetta i piani di produzione. La denuncia nei confronti dei funzionari del sindacato responsabili in gran parte della situazione è severa. Aiev, un sistema particolarmente sul lavoro «nuovo» che deve assumere l'organizzazione e l'attività della «grande responsabilità» che spetta al lavoro («l'opera di rinnovamento, controllo e azione. Cita così quanto detto più volte da Breznev in proposito all'impegno del partito nel settore sindacale e passa poi ad elencare una serie di «fatti»). I sindacati — precisa il giornale che riporta il discorso — seguono con estrema attenzione la denuncia, applaudendo quando Aiev lancia appelli per il rinnovamento e «ridono» quando le situazioni illustrate dal segretario del partito risultano tragicamente comiche.

Di nuovo tensione tra Grecia e Turchia

ATENE — Secondo autorevoli fonti, la Grecia ha posto le proprie forze armate in stato di allerta. In occasione dell'assassinio della Turchia di 26 marzo, l'ambasciatore turco ad Atene ha denunciato «l'assassinio» di un ministro della difesa e si è stata consegnata una nota di protesta.

I greci considerano le manovre una provocazione e una violazione dell'accordo di Base del 1974. Nel 1974, in base a un accordo di Base del 1974, i greci si erano impegnati ad astenersi da atti che potessero aggravare la controversia nell'eggeo.

Inaugurata domenica da Honecker

Alla Fiera di Lipsia vasta presenza italiana

Tutte le maggiori ditte del nostro paese sono rappresentate alla grande manifestazione internazionale

Dal nostro corrispondente

BERLINO — La fiera primaverile di Lipsia è stata inaugurata dalla presenza di diversi dirigenti della RDT, il segretario generale della SED, il presidente del Consiglio di Stato Honecker, il presidente del Consiglio dei ministri Stoph, il presidente della Camera del popolo Siedemann. Una nuova edizione della manifestazione di Lipsia si conferma come una fra le più importanti e vitali fiere internazionali. Su una superficie di 310 mila metri quadrati, espongono oltre novemila ditte provenienti da 60 paesi, tra cui l'area capitalistica sviluppata e 23 all'area dei paesi in via di sviluppo. Per la prima volta, il significato di questa fiera in forma ufficiale la Repubblica popolare del Mozambico, l'Iran e le Filippine. Gli organi di stampa di Lipsia, la fiera, sono stati inaugurati il 14 marzo. L'Unione Sovietica e la Repubblica federa-

te tedesca sono tra i paesi stranieri quelli che hanno la più ricca gamma di prodotti. Anche da questo si può comprendere come la fiera di Lipsia sia andata sempre più arricchendosi di un contenuto importantissimo di incontro e di confronto della produzione e del commercio dei paesi dell'area socialista. La partecipazione italiana è quest'anno, per qualità e per quantità, superiore a quella degli anni precedenti. La superficie espositiva è aumentata del 15 per cento rispetto alla primavera del '76. Sono presenti in oltre 200 aziende, un nutrito gruppo di medie e piccole aziende della Regione Focinia. La Regione di Siena, la provincia autonoma di Trento, le Camere di Commercio di Ravenna e di Bologna, questa volta, hanno una partecipazione italiana che si spera possa contribuire a un nuovo impulso allo sviluppo dell'intercommercio tra il nostro paese e la RDT che offre possibilità ben superiori ai 182 miliardi di lire realizzati lo scorso anno.

Arturo Baroli

Carlo Benedetti



SAN SEBASTIANO — La festa del corteo per una completa amnistia ai detenuti politici

Esposta una versione reticente della giornata di sangue del 23 gennaio

Arrestati ieri in Spagna gli assassini dei 5 avvocati

I tre detenuti erano stati assoldati da un esponente dei sindacati «legali» noto per i suoi legami con il bunker franchista

MADRID — La polizia spagnola ha dato ieri una versione dei sanguinosi fatti del 23 gennaio scorso quando furono uccisi quattro avvocati e un comunista. Secondo la polizia si tratterebbe di un «regolamento di conti» dovuto alla disputa sindacale in realtà gli stessi nomi degli arrestati indicano che le uccisioni furono commesse da una persona legata al bunker franchista nelle sue ramificazioni sindacali.

Ora la polizia comunica di aver arrestato per i fatti di quel giorno di sangue sette persone, fra cui il segretario del sindacato lavoratori dei trasporti di Madrid (dell'organizzazione legalista) e il segretario della confederazione dei lavoratori e aprirono il fuoco su nove persone che vi si trovavano. Cinque rimasero uccise e altri quattro avvocati dovettero essere ricoverati in ospedale. Poche ore prima era stato arrestato il signor Emilio Villacorta, presidente del tribunale supremo e per questo ed altri scatti era evidente in quei giorni un'offensiva destabilizzatrice per fermare le aperture democratiche del governo Suroeste.

La polizia non ha voluto spiegare perché non essendo stato arrestato il signor Navarro i terroristi spararono la battaglia di tutti i presenti. D'altra parte egli è Francisco Albadalejo che è noto per aver avuto un ruolo di primo piano nelle sue idee di estrema destra: è segretario di un sindacato di cui è presidente e esponente di spicco del movimento violentemente antidemocratico di cui è capo Blas Finart. E' difficile credere che un tale uomo si sia mosso in quei giorni drammatici con scopi, come affermano le autorità, esclusivamente personali.

Atterrato ad Abidjan durante la notte

Italiano dirotta aereo spagnolo

ABIDJAN — Un italiano, identificato nella tarda serata di ieri come L. Porcari, ha dirottato un aereo di linea della compagnia spagnola Iberia che si recava da Barcellona a Palma di Maiorca.

Le autorità di questo paese hanno reso noto che Porcari ha vissuto per qualche tempo nella Costa d'Avorio fino al 1973 quando venne espulso dopo aver ferito la moglie a colpi d'arma da fuoco all'aeroporto di Abidjan mentre la donna tentava di fuggire dal paese in aereo.

Il dirottatore tiene il pilota sotto la minaccia di un fucile e una pistola, ma armi sono puntate anche contro di lui. Subito dopo l'atterraggio ad Abidjan, Porcari è stato arrestato e il pilota è stato liberato. L'aereo è stato dirottato da un agente di polizia e dai soldati armati di fucile. Porcari è stato arrestato e il pilota è stato liberato. L'aereo è stato dirottato da un agente di polizia e dai soldati armati di fucile.

Castro in visita ad Addis Abeba

ADDIS ABABA — Il primo ministro cubano Fidel Castro è giunto ieri ad Addis Abeba per colloqui coi governanti etiopi.

Castro è stato accolto da 21 salve di cannone. Castro è stato condotto al palazzo nazionale, sede del DERG.

In Italia il ministro del petrolio vietnamita

ROMA — E' giunto in Italia il ministro del petrolio della Repubblica socialista del Vietnam Dinh Dai Thanh accompagnato da una delegazione di sei persone. Durante il suo soggiorno nel paese l'esperto vietnamita avrà incontri, fra l'altro con il ministro degli esteri Francesco De Martino e il ministro dell'Industria Donat Cattin, il governatore della Banca d'Italia Osola.

In TV il processo ai mercenari dell'Angola

ROMA — «Non è un segreto che nessuno che ha visto il film, ha visto il processo ai mercenari dell'Angola». Ma perché la CIA è impegnata in Angola? L'Angola è uno dei paesi più ricchi del mondo: petrolio, diamanti... Così alcune battute di un colloquio tra il regista Carlo Lizzani e un mercenario tornato dall'Angola e intervistato in un pub di Londra. E' uno dei tanti colloqui, dichiarazioni, testimonianze che da stasera potranno ascoltare i telespettatori sulle due parti del documentario realizzato da Carlo Lizzani col significativo titolo di Africa nera. Africa rossa.

Ma il problema è ancora più complesso di quanto non appaia dalla semplice logica utilitaristica del mercenario e la posta in gioco è ancora più ricca. L'Angola, quella che nasce ora, quella dell'opzione socialista, è una nazione che si sta liberando dalla dipendenza economica e politica e si sta liberando dalla povertà. Il problema è ancora più complesso di quanto non appaia dalla semplice logica utilitaristica del mercenario e la posta in gioco è ancora più ricca. L'Angola, quella che nasce ora, quella dell'opzione socialista, è una nazione che si sta liberando dalla dipendenza economica e politica e si sta liberando dalla povertà.

Il processo ai mercenari dell'Angola è un processo che si sta svolgendo in televisione. Il processo ai mercenari dell'Angola è un processo che si sta svolgendo in televisione. Il processo ai mercenari dell'Angola è un processo che si sta svolgendo in televisione.

DALLA PRIMA PAGINA

Francia

Santo notare, in questo quadro, che non soltanto le liste di sinistra non sono state cancellate, ma che quelle che, capeggiate da un comunista, erano considerate più deboli o meno capaci di affrontare i nuovi compiti. I casi di Reims, Tarbes, Chalons sur Marne sono indicati a questo riguardo.

Secondo entrano qui nel raffronto le posizioni socialiste, i socialisti si sono confermati anche stavolta, come alle cantonali dell'anno scorso come il partito più adatto a mordere nelle frange moderate del paese e hanno consolidato la loro posizione in alcune parti di Francia. Ma è interessante rilevare che, in alcune delle città dove l'accordo tra socialisti e comunisti non è stato trovato, le liste del PS arrivano davanti a quelle del PC. In ogni caso il declino delle posizioni di sinistra è stato per la prima volta, come sindaco o come consigliere in un municipio dove non avevano mai messo piede.

terzo: un altro punto di osservazione di capitale importanza era costituito da quella città che avevano una forte presenza di comunisti, i socialisti (socialisti e moderati) e dove per la prima volta i socialisti, respingendo i comunisti e i comunisti, si presentavano assieme al PCF. Anche qui l'unione delle sinistre ha trionfato praticando un blocco con i comunisti. E' un fatto che vuol dire, nota un giornale conservatore, due cose: che il PCF veramente uscito dal ghetto in cui si era confinato, aveva cercato di rinchiodarlo e che l'elettorato socialista non ha più paura di votare per i comunisti come in passato. Cosa che può significare per le prossime legislative non ha bisogno di commenti.

Quarto: Parigi rappresenta un caso a parte. Svitolata da una presenza popolare, citata ormai dall'opinione moderata e dalla destra, la città di Parigi si è spostata a sinistra ma non della provincia. Del resto il successo delle liste di sinistra, del resto stornato dalle sinistre milizie di voti giovanili. Il fenomeno «volatilità» dovrà essere studiato in sede politica dai responsabili dei partiti popolari prima che essere altre sorprese.

Martedì gli ecologisti decisivi per chi far votare al secondo turno o se non far votare affatto. E' infatti al secondo turno che si rischierà la battaglia di Parigi che appare ormai vinta da Chirac, sia pure con un declino della forza politica che si è verificata. Le liste di Chirac hanno superato quelle dei giscardiani in undici settori, mentre i giscardiani superano i gollisti in sette settori. I socialisti uniti potranno quasi sicuramente riconquistare i cinque settori che già loro appartenevano e non è escluso che si stramano alla maggioranza altri due: ma è ormai chiaro che Chirac, apponendo domenica prossima il suo voto a favore della seggi, potrà essere eletto sindaco di Parigi.

E' qui il solo il problema dei rapporti all'interno del blocco governativo. Chirac potrà vantare che Parigi, dove il gollismo ha preso energeticamente la testa della lotta contro la sinistra, è stata conosciuta. Ma i giscardiani non sono di questo avviso. Essi, che sono stati sconfitti da Chirac, intendono creare disordine e confusione, ma soprattutto miravano a colpire al cuore il sistema di alleanza che il movimento operaio e la sinistra hanno saputo creare e che costituisce la più solida garanzia della difesa della democrazia.

Bologna

La città, comunque, in questi giorni si interseca sul perché degli scopi sugli obiettivi di questa ondata di violenza così estranea alle sue tradizioni. C'è indubbiamente il tentativo di colpire la de-

mostrazione in uno dei suoi punti più vitali e certi affinità una obiettiva convergenza di intenti tra forze che solo apparentemente sono di segno opposto per cercare di mettere il discredito su una città che da più di trent'anni è amministrata dalla sinistra e mercati, come si è visto, non per il modo civile e democratico di intendere il dibattito politico.

Ma c'è anche un tentativo di riflettere — di interrompere, proprio qui, il dialogo fra le forze democratiche, di particolare gli studenti con il movimento operaio e più in particolare con i socialisti e forze democratiche. Ecco perché, quanti, la scelta di fare di Bologna un terreno di violenza continuata.

Fondo di solidarietà per risarcire i danni degli attentati

BOLOGNA — Le deputate che devastazioni compiute nel centro cittadino, ed in particolare nelle zone adiacenti all'Università, fra cui Ugo Bassi, hanno trovato non soltanto un'ampia e pronta condanna da parte di tutte le forze politiche, civili e democratiche, ma anche un fattivo impegno solidale.

La città, comunque, in questi giorni si interseca sul perché degli scopi sugli obiettivi di questa ondata di violenza così estranea alle sue tradizioni. C'è indubbiamente il tentativo di colpire la de-

Una nota della DC  
ROMA — Il segretario della Dc democristiana, Antonio Di Pietro, si è recato a Torino per un esame della situazione politica e in particolare di quella del centro e della sinistra. Di Pietro è stato ricevuto dal presidente del Consiglio nazionale del partito Moro e con il capogruppo della Camera, il senatore Paolo Piccoli e il ministro dell'Industria, Giuseppe La Malfa. Successivamente ha incontrato il segretario generale della Cisl Marcaro.

Ferita una nipotina di Costa

AOSTA — Una nipotina di Giacomo Costa — l'armato re genovese morto domenica — padre dell'industriale Piero Costantini, è stata ferita durante la manifestazione di domenica, in un incidente stradale avvenuto a Costigliole. La nipotina si trovava con la famiglia in vacanza.

La piccola, Camilla Olandini, di sei anni, abitante a Genova, è stata ferita tre volte nella strada principale del paese da una Citroën ed ha riportato un grave trauma cranico e una lussazione del braccio destro. Dopo aver ricevuto le prime cure all'ospedale Maggiore di Aosta, la bambina è stata trasferita alla clinica neurologica dell'Università di Torino.

Dirigente LUCA PAVOLINI, Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI, Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Indirizzo: Via... Direzione, redazione, abbonamenti... Pubblicità... Avvisi finanziari, legali e redazionali... Sostituzione tipografica C.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro, 19